Dalla paura del phon alla fiducia nella relazione

Il percorso di trasformazione di Sabrina e Maverick

1. Il problema iniziale

Sabrina contatta Dog Cafe Academy per un problema molto specifico.

Il suo Labrador, Maverick, circa quattro anni, mostrava una forte paura del phon.

Ogni volta che Sabrina usciva dalla doccia e prendeva l'asciugacapelli, il cane reagiva sempre allo stesso modo:

- lasciava immediatamente la stanza
- si allontanava dalla situazione
- evitava completamente il phon.

La cosa interessante è che la paura non era legata solo al phon acceso.

Bastava anche un gesto che anticipava la situazione, come togliere l'asciugamano dai capelli dopo la doccia, per far scattare la fuga.

Con il tempo questa paura aveva iniziato a trasferirsi anche su altri oggetti domestici rumorosi, come l'aspirapolvere.

Il problema quindi, nella percezione della cliente, era molto chiaro:

Maverick ha paura del phon.

Questo è ciò che nel metodo chiamiamo **problema denunciato**: il comportamento che dà più fastidio o che limita maggiormente la vita quotidiana della persona.

Ma molto spesso il problema denunciato non è il vero problema.

È solo il sintomo più visibile.

2. Il cambio di prospettiva

Analizzando la situazione è emerso un elemento fondamentale.

Il problema non era il phon.

Il phon era semplicemente **lo stimolo che faceva emergere un disagio più profondo**.

Quando un cane vive accanto a una persona, osserva continuamente chi è quella persona per lui.

La domanda che, inconsapevolmente, il cane si pone è sempre la stessa:

Posso fidarmi di lei?

Nel caso di Maverick questa risposta non era del tutto chiara.

Non perché Sabrina non volesse bene al suo cane.

Ma perché, nel corso del tempo, attraverso molte piccole azioni quotidiane, il cane aveva costruito una certa percezione della relazione.

Quando un cane non percepisce con chiarezza la guida umana, può vivere una condizione di **insicurezza**.

Questa insicurezza può manifestarsi in modi diversi:

- paure improvvise
- comportamenti di controllo
- reattività
- difficoltà nella gestione di alcuni stimoli.

Il phon quindi non era il problema.

Era solo **uno dei contesti in cui il disagio emergeva**.

3. Il lavoro con il metodo BeDog

Il percorso non è stato costruito per "abituare" Maverick al phon.

Questo sarebbe stato un lavoro sul sintomo.

Il lavoro principale è stato fatto su un altro livello:

la relazione tra Sabrina e Maverick.

Nel metodo BeDog il cambiamento del cane nasce dal cambiamento della persona.

L'obiettivo era modificare la percezione che Maverick aveva della sua umana.

In altre parole:

far diventare Sabrina, agli occhi del cane, una guida più credibile e rassicurante.

Questo lavoro non è stato fatto attraverso esercizi.

È stato fatto attraverso **piccole azioni quotidiane**, tra cui:

- la gestione delle risorse
- la gestione degli spazi

- la comunicazione corporea
- la coerenza nei comportamenti.

Sono azioni semplici, ma estremamente significative per il cane.

Quando queste azioni cambiano, il cane inizia a percepire un cambiamento nella relazione.

Ed è proprio questa nuova percezione che crea le basi per una trasformazione reale.

4. Il lavoro sul sintomo

Parallelamente al lavoro sulla relazione è stato affrontato anche il sintomo.

In questo caso:

la paura del phon.

Il lavoro è stato fatto in modo graduale, attraverso un processo di esposizione progressiva.

Alcuni principi erano fondamentali:

- procedere con estrema gradualità
- leggere continuamente i segnali del cane
- non forzare mai la situazione.

Un elemento molto importante era la presenza di **una via di fuga**.

Maverick non veniva costretto a restare vicino al phon.

Aveva sempre la possibilità di allontanarsi.

Questo ha trasformato completamente la situazione.

Da esperienza subita, il contatto con lo stimolo è diventato **un'esperienza gestita dal cane stesso**.

Quando un cane ha la possibilità di scegliere, il suo coinvolgimento cambia radicalmente.

La collaborazione aumenta.

La fiducia cresce.

5. Il consolidamento della leadership

Con il passare delle settimane è successo qualcosa di molto importante.

Il cambiamento più significativo non riguardava il phon.

Riguardava la relazione.

Maverick ha iniziato a percepire Sabrina in modo diverso.

La sua presenza era diventata:

- più chiara
- più stabile
- più credibile.

Quando un cane riconosce nel proprio compagno umano una guida affidabile, succede qualcosa di molto forte.

Il cane diventa più disposto a fidarsi anche nelle situazioni che prima generavano paura.

A quel punto il messaggio che Sabrina comunicava era molto semplice:

non è pericoloso.

Ma questa volta Maverick era disposto a crederci.

Perché la persona che stava comunicando quel messaggio era diventata più credibile ai suoi occhi.

6. La risoluzione del problema

I risultati non sono arrivati immediatamente.

Come spesso accade nei percorsi relazionali, il cambiamento ha richiesto tempo e costanza.

Ma nelle settimane successive al percorso è avvenuto un cambiamento molto evidente.

All'inizio Maverick:

- scappava appena vedeva il phon
- lasciava immediatamente la stanza.

Successivamente ha iniziato a:

- restare nella stanza
- osservare da lontano.

Il risultato più interessante è arrivato quando il cambiamento si è esteso ad altri contesti.

Durante le pulizie di casa con l'aspirapolvere, Maverick è rimasto tranquillamente nella sua cuccia.

Questo risultato è particolarmente significativo.

Il lavoro era stato fatto principalmente sul phon.

Ma il cambiamento si è manifestato anche con altri oggetti.

Questo succede perché il cambiamento non era legato all'oggetto.

Era legato **alla relazione**.

7. Conclusione

Il caso studio di Sabrina e Maverick mostra una dinamica molto comune nella relazione tra cane e persona.

Il problema apparente era un oggetto.

Il phon.

Ma la causa reale era più profonda.

Era legata alla percezione relazionale che il cane aveva della propria guida.

Lavorando sulla comunicazione, sulla gestione quotidiana e sulla leadership, Maverick ha potuto:

- ridurre il proprio stato di insicurezza
- affidarsi maggiormente alla sua compagna umana
- vivere con più serenità situazioni che prima lo spaventavano.

La trasformazione quindi non è stata solo comportamentale.

È stata **relazionale**.

Ed è proprio questo il cuore del metodo BeDog.